



La Voce della Comunità Parrocchia S. Lorenzo S. Pietro in Gu

07 Gennaio 2024 (Anno V – 13^a sett.)

BATTESIMO DEL SIGNORE

Piazza G. Prandina, 7 - tel. 049.5991003

Don Guido 340.4626456 - Don Gastone 049.9455387

Email: parrocchiasanlorenzo.spg@gmail.com

Sito: www.parrocchiasanpietroingu.it

« Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento! »

Dal vangelo secondo Marco (Mc 1,7-11)

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Un amore così grande che squarcia anche i cieli - di padre Ermes Ronchi

Sulle rive del Giordano, il Padre presenta Gesù al mondo, lo strappa all'anonimato dei trent'anni. Gesù non aveva alcun bisogno di farsi battezzare, è come se avesse lui invece battezzato il Giordano, santificato per contatto la creatura dell'acqua. Lo sa e lo ripete il celebrante nella preghiera eucaristica terza: «Tu che fai vivere e santifici l'universo». Straordinaria teologia della creazione: Tu che non solo dai vita all'uomo ma all'universo intero; non solo dai vita alle cose, ma le rendi sante! Santità del cielo, dell'acqua, della terra, delle stelle, del filo d'erba, del creato... «E subito, uscendo dall'acqua vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba». Sento tutta la bellezza e la potenza del verbo: si squarciano i cieli, come per un amore incontenibile; si lacerano, si strappano sotto la pressione di Dio, sotto l'urgenza di Adamo e dei poveri. Si spalancano come le braccia dell'amata per l'amato. Da questo cielo aperto e sonante di vita viene, come colomba, il respiro di Dio.

Una danza dello Spirito sull'acqua è il primo movimento della Bibbia (Gen 1,2). Una danza nelle acque del grembo materno è il primo movimento di ogni figlio della terra. Una colomba che danza sul fiume è l'inizio della vita pubblica di Gesù. Venne una voce dal cielo e disse: "Tu sei il Figlio mio, l'amato, il mio compiacimento".

Tre parole potenti, ma primo viene il tu, la parola più importante del cosmo. Un io si rivolge a un tu. Il cielo non è vuoto, non è muto. E parla con le parole proprie di una nascita. *Figlio* è la prima parola, un termine potente per il cuore. E per la fede. Vertice della storia umana. Dio genera figli di Dio, genera figli secondo la propria specie. E i generati, io e tu, tutti abbiamo una sorgente nel cielo, il cromosoma divino in noi. Seconda parola: il mio nome non è solo figlio, ma *amato*. Lo sono da subito, da prima che io faccia qualsiasi cosa, prima che io risponda. Per quello che sono, così come sono, io sono amato. E che io sia amato dipende da lui, non dipende da me.

La terza parola: in te ho posto il mio *compiacimento*. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Ti amo, figlio, e mi piaci. Le tre parole sono per me, lampada ai miei passi, lume acceso sul mio sentiero: figlio, amato, gioia mia.

VITA DELLA COMUNITÀ - *Intenzioni per i defunti*

SABATO 06 <i>Epifania del Signore</i>	07.30	<i>Mt 2,1-12</i>
	09.00	Serio Marangoni;
	10.30	7° Bortolo Magnabosco ; defunti famiglie Anna Cola e Maggiolo; Renzo, Maria e Rino Nattaglia; Italo, Corinda, Dario Pezzato e Valerio Zanoni; Luisotto Lucia e Giovanna Carraro;
	19.00	(non 18.30) 7° Irene Pasin ; 7° Palmira Campagnolo ; Alfredo Valente; Mario, Giuliana, Tiziana, Speranza e Giuliano Beccari;
DOMENICA 07 GENNAIO <i>Battesimo del Signore</i>	07.30	<i>Mc 1,7-11</i>
	09.00	Alessandro Poletto;
	10.30	Pietro Basso; Giuseppe e Natalino Corbetti; Anna Baravalle, Gualtiero Masotti, Sante Munari, Lina Facci ed Eros Giaretta; Gabriella Rizzato;
LUNEDÌ 08	19.00	<i>Mc 1,14-20</i>
MARTEDÌ 09	08.30	Lino Frigo e f.lli Pilotto;
MERCOLEDÌ 10	19.00	Annamaria Benetti,
GIOVEDÌ 11	19.00	Matalia Maino e Carlo Piccoli; Germano Pedon;
VENERDÌ 12	19.00	Maria Munari e Angelo Levio:
SABATO 13	18.30	30° Maria Veggian; Giuseppe Tomasi; Damiano Favaro e familiari; Erminia, Gino, armida e Pietro Carraro; Giovanni, Maria e Rino Ronco;
DOMENICA 14 GENNAIO <i>II del Tempo Ordinario</i>	07.30	<i>Gv 1,35-42</i>
	09.00	Pietro Pertile e familiari;
	10.30	Valentina Baldisseri;



Ciao a tutti! È ancora tempo di tesseramento al NOI Associazione "Anno 2024" sia per chi vuole tesserarsi per la prima volta che per il rinnovo per i "già" tesserati. Vi aspettiamo numerosi! Il costo è di € 7,00 per gli adulti e € 5,00 per i ragazzi fino ai 17 anni. Ogni mercoledì pomeriggio del mese di gennaio in oratorio dalle 16 alle 18 c'è la possibilità di farlo! Per informazioni chiamare Giulia 3483686213. **Grazie! NOI Associazione San Pietro in Gu**

VITA DELLA COMUNITÀ - *Prossimi incontri*

SABATO 06 GENNAIO	SOLENNITÀ DELL' EPIFANIA DEL SIGNORE SS. Messe ore: 7.30 - 09 - 10.30	
	19.00	(non 18.30) S. messa della vigilia
DOMENICA 7	Festa del battesimo di Gesù - Ss. messe 07.30 - 09.00 e ...	
	10.30	S. messa animata dal Coretto e rinnovo del battesimo per i bambini di II ^a primaria
DOMENICA 14 GENNAIO	14.15	Presso le opere parrocchiali di Fontaniva sono invitati alcuni operatori pastorali delle comunità del Vicariato per riflettere sul cammino sinodale in atto nella nostra Diocesi e per individuare alcune collaborazioni pastorali tra parrocchie e unità pastorali. L'incontro si concluderà alle ore 18.30 con la celebrazione della s. messa.

Il catechismo dei ragazzi riprenderà mercoledì 31 gennaio; in quel giorno inizierà anche per i bambini di prima primaria.

Lunedì 15, 22, 29 gennaio e 5 febbraio si svolgeranno nella nostra parrocchia 4 incontri di formazione per gli operatori pastorali in ambito liturgico (lettori, ministri straord., dell'eucaristia, cantori ...). Nella prossima voce troverete il dettaglio.



MOVIMENTO DELLA SPERANZA

VIA ASILO 23,25 35010 San Pietro in Gu (PD)
Tel 049/5991085
Email: movimentodellasperanza@gmail.com
Etrelli Bruna 340/0041808
Valente Natalina 349/4546438

Il movimento della speranza rende noto che:

- dal consueto canto della stella sono stati raccolti euro 6.500 che verranno divisi e donati equamente tra scuola dell'infanzia figlie di S.Anna e parrocchia

dalla mostra missionaria natalizia sono stati raccolti euro 2.000 che verranno donati alla scuola dell'infanzia figlie di S.Anna e in parte alle missioni: abbiamo sostenuto un progetto per aiutare i bambini dell'Etiopia (nel Tigrai)

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato:

tutti i gruppi di catechismo dalla 2^a primaria alla 3^a secondaria, Schola Cantorum, Scout, Fides2, Giovanissimi, ACR secondarie.

“C’è ancora posto?” Il messaggio del vescovo Giuliano per il Natale 2023

«Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo adagiò nella parte della casa dove stavano gli animali, perché per loro non c’era posto nell’alloggio delle persone». È la descrizione della nascita di Gesù narrata dall’evangelista Luca (2,7). Per comprenderla dobbiamo immaginare le abitazioni della Palestina del tempo. Erano normalmente addossate ad un incavo sulla roccia. Nella parte più interna si ponevano gli animali, sostegni economici della famiglia, mentre in quella più esterna dormivano le persone sdraiate a terra come accadde ancor oggi nei villaggi africani. Mi colpisce quella sottolineatura: “non c’era posto nell’alloggio delle persone”. Eppure Maria era realmente in gravidanza e si sarebbe dovuto offrire attenzione a una donna ormi prossima al parto. Maria e Giuseppe erano persone povere, non avevano molte possibilità economiche, tuttavia loro hanno accolto Gesù, il Messia atteso dal popolo di Israele. Quel Messia non è nato e non nasce nemmeno oggi nei palazzi sontuosi dei ricchi e dei potenti del mondo, al contrario viene deposto in una mangiatoia per animali. Anche lui si fa povero tra i poveri, avvolto in fasce da una mamma diventata anche ostetrica. Immaginiamo il suo stupore e la sua tenerezza nello stringere tra le braccia il figlio appena nato.



Non c’è posto per loro in questa umanità. Ancora oggi non si trova il posto per far riposare tante persone prive di una casa. Solo nella città a Vicenza, grazie alla rete di solidarietà di diverse istituzioni, vengono accolte ogni notte 200 persone senza fissa dimora. Ma ve sono altre che non trovano posto e sono costrette a dormire all’aperto anche nel periodo invernale. Quando le incontriamo lungo le nostre vie fatichiamo ad incrociarne lo sguardo, perché sappiamo che ci chiedono aiuto e noi vorremmo evitarle; e sono un pungolo alla nostra coscienza di persone che vivono nel benessere. Per loro il Natale giunge grazie ai volontari delle “unità di strada” che ogni notte fanno il giro per donare un the caldo e una merendina. Per questi fratelli e sorelle che vivono ai bordi delle nostre contrade si accende così una luce diversa dalle luminarie, piena di calore e vicinanza, fatta di relazioni sincere ed autentiche, che forse vorremmo vivere di più anche noi.

Non c’è posto in questa umanità nemmeno per le tante persone che hanno perso la vita nelle numerose guerre, compresa l’ultima scoppiata proprio là dove è nato ed è stato versato il sangue del nostro Salvatore. Continua a non esserci spazio per accogliere i bambini, le donne, gli anziani. E sono molti quelli che in questo Natale patiranno il freddo, la fame, la solitudine nella tragica guerra che sembra non avere fine in Ucraina.

Non c’è posto per i troppi bambini che muoiono a causa della mancanza di cure in tanti paesi impoveriti dalle politiche economiche che strappano ad interi popoli le ricchezze del loro sottosuolo e la possibilità di un futuro diverso.

L’Organizzazione internazionale per le Migrazioni ci informa che non c’è stato posto dall’inizio del 2023 per 2.511 persone morte in mare; molte sono donne e bambini. E con profondo dolore riconosciamo che non c’è stato posto per Giulia, Vanessa, e più di un centinaio di altre donne uccise in ambito familiare.

In questo Natale vogliamo coltivare le visioni che Dio hai ispirato al profeta Isaia: «trasformeranno le loro spade in vomeri d’aratro» (2,4): come vorremmo che il denaro impiegato per alimentare la corsa agli armamenti venisse invece destinato ad acquistare cibo per tutti gli affamati della terra; una conversione urgente quanto necessaria per consegnare un sogno di futuro ai nostri figli!

Risuscitato nei cuori. Il Poverello di Assisi, tre anni prima di morire, volle vivere il Natale in una contrada di Greccio. Desiderò «rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie ad un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l’asinello» (Tommaso da Celano, “Vita Prima”, 84). Molti frati e altra gente accorse per celebrare la festa. Vi fu un grande fervore di canti, di luci, di emozioni spirituali. Celebrando la Messa nella grotta addobbata a presepe, Francesco che era diacono proclamò il Vangelo e diffuse un grande fervore con la sua predica sul Bambino di Betlemme. Ma all’improvviso un uomo lì presente ebbe una visione, così descritta: «gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo». Questo era proprio quanto stava accadendo in quella celebrazione perché «il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l’avevano dimenticato». E terminata la celebrazione tutti se ne tornarono a casa con il cuore pieno di gioia.

Come al tempo di Francesco d’Assisi, anche oggi sembra che non ci sia posto per Dio nel quotidiano delle nostre esistenze. La partecipazione alla Messa di Natale possa risuscitare la nostra relazione con il Signore Gesù che è venuto ad abitare definitivamente in mezzo a noi e chiede di essere parte della nostra vita.

Il nostro vicentino Gaetano Thiene, 300 anni dopo Francesco, ideò il presepio napoletano, diffuso nelle chiese e perfino in casa, con la stessa intenzione del Santo di Assisi. Fermiamoci in preghiera e contemplazione davanti al grande Mistero della Parola di Dio che si è fatta compagna di viaggio lungo la strada della vita per noi. Anche invocando l’aiuto di questi grandi testimoni, auguro a tutti un Santo Natale, perché possiamo fare spazio nella nostra vita al Poverello di Betlemme e con la gioia nel cuore, compiere nuovi passi concreti di solidarietà e di pace.